



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

La comunità  
fu unanime  
nell'aprire  
le porte  
del monastero"

## Urbino

A CURA DELLA REDAZIONE

“Nell'anno 1943, per aderire al desiderio del nostro Arcivescovo S. E. Mons. Antonio Tani, fedele interprete del S. Padre Pio XII, anche la porta del nostro Monastero si aprì per accogliere un gruppetto di signore ebrei, perseguitate dalla lotta razziale.

**Persecuzione.** Sua Eccellenza non ci nascose la gravità del pericolo in caso di eventuali sospetti o scoperte e dichiarò che proponendoci questo atto di carità non intendeva affatto di imporcelo. Ma la Comunità fu unanime nell'aderire a questa richiesta e, mossa solamente da spirito cristiano e da umana comprensione, offrì una cordiale e fraterna ospitalità, del tutto gratuita. La sera del 15 dicembre 1943 entrò la giovane signora Nora Müller, vedova del capitano Müller, e dopo alcuni giorni entrarono anche i suoi due figlioletti Chiara e Folco, rispettivamente di anni 5 e 3, che si trattennero in monastero per pochi giorni”. Chiara fu poi accolta nella parrocchia di San Sergio, mentre Folco visse con la famiglia Meloni Fraternali in via Santa Margherita.

**Accoglienza.** “Il 16 dicembre si accolsero la signora Ada Coen Moscati col figlio Aldo di anni 8 e con la mamma signora Alessandra Coen. Il 21 gennaio 1944 la porta si aprì di nuovo per ospitare la signora Aida Carni Moscati e la sorella Clara Moscati.

Per trovare sicuro asilo nel nostro Monastero ebbero un valido appoggio da don Gino Ceccarini, Parroco di S. Sergio, e don Dante Lucerna, Parroco di S. Bartolo, come pure dal prof. Bernardo Peruzzi, i quali con cristiana e paterna sollecitudine continuarono ad aiutarle e confortarle.

La signora Nora Müller, dopo la morte del consorte, aveva abbracciato la religione cattolica e ricevuto il Santo Battesimo. Manifestò il desiderio di ricevere la Santa Cresima ed anche la Prima Comunione.

Dopo essersi preparata con lezioni di Catechismo impartite in confessionale da don Gino Ceccarini, il 9 febbraio 1944, con sentimenti di sincera pietà, ricevette nel nostro Coro i due Sacramenti per le mani di Mons. Antonio Tani, fra la viva commozione di tutta la Comunità. La Reverenda Madre Abbadessa ebbe la gioia di farle da Madrina. Alle gentili ospiti fu permesso di

# Anim explaut am volori

*Usae es re od que volorec estrum quae exceprest,  
cuptaque labo. Et molorem deriosam escipicae ne  
non et voluptasita quunt, sus.*

IL MONASTERO DI SANTA CATERINA



prender parte alle nostre ricreazioni e alla mensa comune in refettorio. Con vero spirito di adattamento, esse si adeguarono in tutto, sia nel cibo come nell'osservanza del silenzio a tavola, ove ascoltavano volentieri la lettura che si faceva durante la refezione. Inoltre cercavano anche di rendersi utili, specie con lavori di cucito. Il 25 marzo 1944 la signora Alessandra Coen uscì per prima dal Monastero. Il 24 aprile anche la signora Nora lasciò il Monastero per raggiungere

il babbo in Argentina. La signora Clara Moscati uscì il 13 giugno e la signora Carni Moscati il 18 luglio. La signora Ada Moscati, avendo il marito in Africa, rimase col bambino Aldo fino al 20 settembre.

**Amicizia.** Fin dai primi giorni si creò un rapporto di cordiale amicizia che perdura tutt'ora con quelle rimaste in vita e si è estesa anche fra diversi membri delle loro parentele che non mancano di manifestarci la loro gratitudine”.



## Urbania

DI GIUSEPPE MANGANI

## Il ricordo è forza per ricostruire

«Questo anniversario non si può dimenticare». Così ha esordito il parroco mons. Piero Pellegrini nell'omelia della Santa Messa a ricordo delle vittime del bombardamento. Egli ha aggiunto che sono molti quelli che hanno ancora davanti agli occhi le immagini di distruzione e negli orecchi il lamento dei colpiti e il suono della sirena. Pertanto, è doveroso che i giovani ed i ragazzi ricordino ed imparino bene che cosa è successo e lo tengano ben presente, non per essere tristi o coltivare pensieri di odio e di vendetta, ma per lasciarsi illuminare da ciò che tale immane tragedia, anche a distanza di 74 anni, ci vuol insegnare. Ed ha proseguito dicendo di ascoltare ancora quegli urli, perché la vita della nostra città possa continuare a svilupparsi in un clima di rispetto, di laboriosità, di solidarietà, e anzitutto di fede. Il beato Paolo VI continuava a ripetere nei suoi messaggi per la pace: “Ogni uomo è mio fratello, ogni donna è mia sorella”. Le differenze di carattere, di mentalità, di aspirazioni, oppure di colore della pelle, di religione, di nazionalità non sono per una contesa e una lotta, ma sono ricchezze di cui avvalersi per crescere, confrontarsi, migliorarsi.

Sono anche stati ricordati allora Vescovo mons. Capobianco e i Sacerdoti di Urbania, i Carissimi di Fano (fratelli delle Scuole Cristiane) e i tanti volontari, che hanno lavorato gomito a gomito per recuperare le vittime e per rimuovere i detriti o ricominciare a ricostruire. Uno spirito di grande comunione e solidarietà univa allora le mani, i cuori e il coraggio. La parola “coraggio” risuona oggi molto viva e sollecitante, ha detto Mons. Pellegrini, contro quell'egoismo innato che ci fa pensare solo a noi stessi, a quegli interessi che mettono al sicuro il nostro guadagno. Come sarebbe auspicabile che l'amore di Dio e la consapevolezza delle tante famiglie in necessità sviluppessero nel cuore di tutti una decisione di mettere l'altro davanti a sé, per aiutarlo a costruirsi una vita dignitosa e degna di un figlio di Dio. È il cuore che deve orientare un po' di più la ragione per guardare oltre se stessi. Il ricordo del tragico bombardamento è oggi per noi scuola di vita, è opportunità preziosa per ascoltare i messaggi che i nostri Cari vogliono trasmetterci. Il ricordo è forza per ripartire per costruire, alla luce del vangelo, un mondo più giusto, più umano e più fraterno.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI  
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



Metauro

www.metauro.bcc.it

## LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701  
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150  
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891252  
Fossombrone - tel. 0721.740521  
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005  
Fermignano - tel. 0722.353118  
Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892378  
Montefelcino - tel. 0721.729015  
Urbino - tel. 0722.350560  
Piandimeleto - tel. 0722.721783  
Urbania - tel. 0722.312099  
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086  
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129